

# Sarà la crisi a salvare il servizio civile?

Presentato il XII rapporto Cnesc: fra i ragazzi torna a crescere la domanda di volontariato

**giovani**

di **Riccardo Bagnato**

■ Non c'è di che stare allegri. A scorrere il XII Rapporto sul servizio civile svolto presso gli enti membri della Cnesc - Conferenza nazionale enti servizio civile balza agli occhi il lento declino di uno fra gli istituti fino a ieri fiore all'occhiello del Belpaese in Europa.

Il segno meno è presente davanti a tutti i principali indicatori: dai progetti presentati (dai 2.065 del 2007 ai 1.933 del 2009) all'incidenza dei progetti approvati (55,5% nel 2007, il 27,6% nel 2009). Tutti tranne uno: il 2009 «mette in luce un maggior interesse da parte dei giovani verso il servizio civile», probabilmente in considerazione della contingente crisi economica che non favorisce la ricerca di un posto di lavoro. È lo stesso Primo Di Blasio, presidente Cnesc, a confermarlo: «Certo, la crisi può essere paradossalmente un elemento di rilancio del servizio civile, specie perché l'aumento delle domande è avvenuto

soprattutto al Nord, dove storicamente gli enti hanno maggiori difficoltà a coprire i posti».

Sullo sfondo, oltre ai numeri ben poco lusinghieri, rimangono i nodi della tanto attesa quanto combattuta riforma del servizio civile e delle risorse economiche, scese a 113 milioni di euro per ognuno dei prossimi tre anni (era-



Un volontario della Focsiv impegnato in Tanzania

no 296 milioni di euro nel 2007). Dev'essere proprio per questo motivo che in occasione della presentazione del rapporto Cnesc sono stati invitati l'onorevole Marina Sereni (Pd), firmataria di un testo di riforma "vicino" alle proposte della Conferenza, e la deputata Erica Rivolta (Lega Nord), anche lei autrice di una proposta di legge fortemente orientata alla regionalizzazione del sistema, «che però si discosta negli obiettivi, oltre che nella modalità di distribuzione delle risorse, da quello che crediamo debba essere il servizio civile», precisa De Blasio. Che aggiunge: «Nonostante ciò, rimaniamo disponibili a discutere di una progressiva regionalizzazione del servizio, specie se questo significa riequilibrare certe storture indotte dalla situazione del mercato del lavoro in alcune aree del Paese». Al via, dunque, il dibattito per raddrizzare le sorti del servizio civile. Tutti (o quasi) consapevoli che la sua abolizione per mancanza di fondi è dietro l'angolo.

## Info

Se vuoi firmare la petizione "Basta schiaffi ai giovani, diamo un futuro al Servizio civile nazionale", vai sul sito [www.cnesc.it](http://www.cnesc.it)

